

L'AUSPICIO DEL DIRIGENTE RAFFAELE SUPPA E DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA MARIO CALIGIURI

Scuola e famiglia insieme per fare crescere la cultura della legalità

Anche quest'anno "L'operatore d'oro" ha fatto centro grazie al gran lavoro dei suoi organizzatori. Primo fra tutti il dirigente scolastico del Liceo classico "M. Morelli" Raffaele Suppa il quale ogni anno si adopera per individuare, insieme agli altri colleghi, quelle personalità a livello provinciale, regionale e nazionale che operano per rendere il mondo più giusto.

Suppa, nel suo intervento, ha rimarcato il ruolo della scuola che «deve adoperarsi, lavorando in rete con famiglie e agenzie educative, costruire percorsi di cittadinanza attiva per combattere quelle sacche di illegalità presenti nella società calabrese. La lotta alla mafia deve essere portata anche nelle istituzioni. Tutti noi

siamo chiamati a dare il nostro contributo per salvaguardarle».

Incisivo anche l'intervento dell'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri il quale nell'esaltare il lavoro del procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, ha sottolineato l'impegno trasversale del consiglio regionale per combattere il malaffare. A tal proposito ha ricordato l'accordo siglato tra Regione e Ministero della Pubblica Istruzione per utilizzare a fini scolastici e culturali i beni confiscati alla criminalità. Altre iniziative messe in cantiere dalla Regione sono l'aumento del tempo scuola nei paesi ad alta densità mafiosa e il sostegno economico alle Politiche giovanile, nei territori della Locride delle



Studenti del Liceo classico "Michele Morelli" pongono le loro domande al procuratore antimafia Piero Grasso

Serre e di Gioia Tauro.

Una forte "scossa" agli studenti è arrivata anche dal prefetto Luisa Latella che è diventata la promotrice di quasi tutte le iniziative incentrate sulla legalità. «Dobbiamo puntare - ha detto - sui ragazzi affinché la Calabria faccia un cammino di rinnovamento. I giovani devono con il loro comportamento indurre gli adulti a passare ai fatti».

Anche il procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo ha esortato i giovani a farsi portatori di legalità in un territorio dove il malaffare non è facile snidarlo. Adriana Musella, presidente di "Riferimenti" ha invitato il procuratore Grasso ad «attenzione, ancora di più il territorio vibonese perché schiacciato dalla mafia».

Un grosso contributo alla manifestazione è arrivato anche dai presidi Giovanni Policaro, Maria Silvestro e Pietro Gentile. ◀ (l.f.)